



VERBALE DI RIUNIONE

In data 16 gennaio 2023, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si è riunita, in videoconferenza, la Commissione nazionale prevista dal C.C.N.L. "Lavoro Domestico" (stipulato in data 8.9.2020) a seguito di formale richiesta pervenuta a questo Ufficio in data 2 dicembre 2022, per procedere alla determinazione dei minimi retributivi del lavoro domestico a far data dal 1° gennaio 2023.

Sono presenti:

per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali: Romolo de Camillis, Direttore Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali, affiancato dai funzionari Francesca Girimonte e Alessandro Currado della medesima Direzione Generale;

per FIDALDO: Alfredo Savia e Andrea Zini;

per DOMINA: Lorenzo Gasparrini;

per FEDERCOLF: Rita De Blasis;

per FILCAMS CGIL: Emanuela Loretone;

per FISASCAT CISL: Aurora Blanca;

per UILTUCS: Mauro Munari.

In applicazione di quanto previsto dall'articolo 38, comma 2, del citato C.C.N.L. del settore domestico, l'incontro odierno fa seguito ai precedenti incontri che hanno avuto luogo il 19 dicembre 2022 e il 3 gennaio 2023.

Nel corso degli incontri precedenti, le Parti si sono ampiamente confrontate sulla necessità di riconoscere l'incremento delle retribuzioni minime contrattuali e dei valori convenzionali del vitto e dell'alloggio, anche in considerazione del sensibile incremento del costo della vita per le famiglie di impiegati e operai così come attualmente rilevato dall'Istat.

Se da una parte le Associazioni datoriali hanno manifestato la preoccupazione di far ricadere fin dal 1° gennaio 2023 oneri eccessivi sui datori di lavoro domestico, proprio per effetto dell'eccezionale incremento rilevato dall'Istat negli ultimi mesi, dall'altra le Organizzazioni sindacali hanno ribadito la necessità di assicurare adeguati livelli retributivi ad una platea di lavoratrici e lavoratori già di per sé particolarmente fragili e che devono fronteggiare il costante aumento del costo della vita.

Nel corso del confronto odierno, le Parti - dopo aver riassunto il contenuto delle valutazioni che hanno operato, nei giorni scorsi, in merito alle possibili misure e decorrenze degli incrementi retributivi - hanno manifestato, pur ribadendo ciascuna le proprie proposte su cui non è intervenuto diverso accordo, di preferire il ricorso alla variazione periodica della retribuzione minima nella misura pari all'80% della variazione del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai rilevate dall'ISTAT, per quanto concerne le retribuzioni minime contrattuali, e in misura pari al 100% per i valori convenzionali del vitto e dell'alloggio, a far data dal 1° gennaio 2023, così come espressamente previsto dal richiamato articolo 38 del C.C.N.L. "Lavoro Domestico".

Con l'occasione, le Parti ribadiscono la richiesta che possa essere avviato un confronto con i rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per valutare, in maniera condivisa, possibili misure da

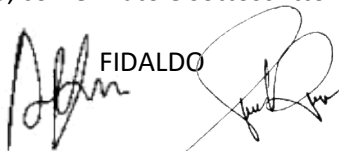


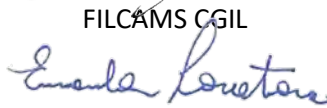
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

adottare a sostegno di questo settore, anche in considerazione di quanto previsto nel Piano nazionale per il contrasto al lavoro sommerso recentemente approvato dal Ministro nell'ambito delle riforme del PNRR.

All'esito della riunione odierna, la Commissione approva la tabella predisposta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali relativa ai minimi retributivi per il lavoro domestico, con decorrenza dal 1° gennaio 2023, allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante.

Letto, confermato e sottoscritto.


FIDALDO

FILCAMS CGIL


DOMINA



FISASCAT CISL


FEDERCOLF



UILTUCS


IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI